

## Lavoro

### Per il terzo mese consecutivo l'occupazione è in crescita

**Pogliotti e Tucci**  
—a pag. 4

**RECORD**  
Raggiunta quota **23.349.000** unità, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche Istat

**NODO GIOVANI**  
Segnali in chiaro-scuro: nella fascia 25-34 a calare è il tasso di occupazione, -0,4% su febbraio

### Come cambia l'occupazione

Marzo 2023, dati destagionalizzati

Valori assoluti (mgl unità)	OCCUPATI			INDIPENDENTI
	DIPENDENTI	PERMANENTI	A TERMINE	
23.349	18.356	15.345	3.011	4.993

### VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	DIPENDENTI	PERMANENTI	A TERMINE	INDIPENDENTI
Mar '23 - feb '23 (assolute)	+22	+22	+13	+10
Mar '23 - feb '23 (%)	+0,1	+0,1	+0,1	+0,4

### VARIAZIONI TENDENZIALI

	DIPENDENTI	PERMANENTI	A TERMINE	INDIPENDENTI
Mar '23 - mar '22 (assolute)	+297	+282	+367	-85
Mar '23 - mar '22 (%)	+1,3	+1,6	+2,4	-2,7

Fonte: Istat

# A marzo lavoro ancora in crescita: +22mila occupati

## Osservatorio Istat

### Meloni: «Dati incoraggianti e frutto del clima di fiducia percepito dalle imprese»

Per il terzo mese consecutivo l'occupazione cresce. A marzo, ha reso noto ieri l'Istat, ci sono stati 22mila occupati in più rispetto a febbraio, quasi 300mila (+297mila per la precisione) sull'anno. Il numero di occupati in Italia continua quindi a salire, e raggiunge quota 23.349.000 unità, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche Istat. All'opposto, il numero di persone in cerca di lavoro si contrae di 22mila unità, e così il dato complessivo dei disoccupati, dopo mesi, scende sotto quota due milioni di persone: a marzo siamo a 1.980.000 disoccupati, più o meno torniamo ai valori che hanno caratterizzato il 2010-2011. Il tasso di disoccupazione cala al 7,8% (-0,1 punti nel confronto congiunturale, -0,5 punti nel tendenziale). Stabile il tasso di inattività al 33,8%, sull'anno è invece in calo di 0,6 punti.

Per i giovani segnali in chiaro-scuro: il tasso di disoccupazione giovanile (under25) è in calo al 22,3% (-0,1 punti sul mese, -2,9 punti sull'anno). Nella fascia 25-34 a calare è il tasso di occupazione, -0,4% (su febbraio), anche se sull'anno la variazione resta positiva, +1,1%. A livello internazionale siamo agli ultimi posti come tasso di disoccupazione

under25, lontanissimi dai primi della classe, la Germania, stabile tra il 5 e il 6% grazie anche al sistema di formazione duale che da noi si sta tentando (con fatica) di rilanciare. Il tasso di disoccupazione dell'area dell'euro è stato del 6,5% (dal 6,6% di febbraio) nell'Ue la disoccupazione del 6% (stabile rispetto a febbraio), in entrambi i casi il tasso di disoccupazione giovanile è del 14,3%.

«Aumentano i contratti stabili e cresce l'occupazione - commenta via social la premier, Giorgia Meloni -. I dati dell'Istat sono molto incoraggianti e frutto del clima di fiducia percepito dalle imprese in questi primi sei mesi di Governo. Una fiducia che siamo intenzionati a ripagare continuando a dare risposte concrete per far ripartire l'economia nazionale. Andiamo avanti con ottimismo e determinazione». A marzo l'occupazione è cresciuta sia tra le donne (+12mila unità) sia tra gli uomini (+10mila unità). I nuovi impieghi sono praticamente tutti alle dipendenze, +10mila permanenti, +13mila a termine, -1.000 autonomi. Il tasso di occupazione è al 60,9%, ma per gli uomini siamo al 70,1% mentre le donne si fermano al 51,6 per cento. «Il numero di occupati a tempo indeterminato, 15.345.000 unità, è il più alto dall'inizio delle serie stori-

che dell'Istat, cresciuto di 367mila unità nell'ultimo anno (+2,4%)», fa notare il presidente della Fondazione Adapt, Francesco Seghezzi. Mentre i contratti a termine che hanno spinto la ripresa occupazionale nel-

l'uscita dalla fase più acuta del Covid calano nell'anno di 85mila, e gli indipendenti crescono di 15mila soggetti. In totale i lavoratori a tempo sono poco più di tre milioni (3.011.000, per l'esattezza), il 12,9% dei 23.345.000 occupati totali.

Se allarghiamo lo sguardo, confrontando il primo trimestre 2023 con quello precedente, si registra, anche qui, un incremento del numero di occupati (+0,4%, pari a +90mila unità). La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa all'aumento delle persone in cerca di lavoro (+0,6%, pari a +12mila unità) e alla diminuzione degli inattivi (-1,0%, pari a -125mila).

Insomma, c'è una certa fiducia. E si guarda avanti. Come hanno dimostrato, nei giorni scorsi, i dati

previsionali di Unioncamere-Anpal, sistema informativo Excelsior, evidenziando ad aprile 443mila ingressi programmati, e oltre 1,5 milioni nel trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità sul corrispondente trimestre dello scorso anno (+13,5%).

«Il mercato del lavoro è in ripresa



- ha sottolineato l'ufficio studi di Confcommercio -. A marzo il mercato del lavoro ha registrato un andamento positivo consolidando il trend iniziato a febbraio del 2021 con una crescita, ad oggi, di quasi 1,2 milioni. Non mancano però elementi di criticità. In particolare, il mondo del lavoro autonomo continua a mostrare elementi di difficoltà. C'è poi il trend demografico sfavorevole, che rende sempre più urgente innalzare i tassi di partecipazione, le competenze e le abilità di lavoratori e disoccupati».

I sindacati, intanto, dando appuntamento per sabato a Bologna per la prima delle tre mobilitazioni interregionali organizzate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil per chiedere una correzione di rotta del governo.

— **G.Pog.**

— **Cl.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA